

## Recensione a Lady D

Qualche tempo fa ho avuto l'occasione di assistere alla rappresentazione di un musical intitolato "Diana & Lady D". Scritto e diretto da Vincenzo Incenzo, come è facilmente intuibile dal titolo, questo musical parla della vita dell'ormai defunta principessa inglese. Accompagnati dalla bella voce e le grandi doti di recitazione di Serena Autieri veniamo infatti riportati indietro nel tempo a rivivere le vicende che segnarono la vita della donna che fece innamorare tutto il mondo.

A eccezione di Serena Autieri, che è la protagonista indiscussa di questa rappresentazione, le uniche persone a salire sul palco sono 6 ballerine il cui compito è spostare i pochi oggetti che compongono la scenografia e ovviamente ballare. Autieri domina quindi completamente la scena, tutta la attenzione rimane puntata su di lei per l'intera durata dello spettacolo. Essendo lo spettacolo impostato in questo modo evidentemente la situazione che torna più spesso è quella in cui Diana parte in monologhi dove si rivolge a varie persone che fanno o hanno fatto parte della sua vita. A questo proposito tengo a fare una considerazione: molto spesso risultava poco chiaro a chi la principessa si stesse effettivamente rivolgendo. Tra il marito, gli amanti di lei e quelle di lui, la regina e in generale l'ambiente nobile ci si perdeva un po' a capire. Consiglio a chiunque abbia intenzione di vedere questo musical di rispolverare un po' la cronaca del tempo perché sicuramente può essere utile per non perdere il filo della storia. Non dimentichiamoci che stiamo parlando di un musical quindi evidentemente oltre ai monologhi ci sono state delle parti cantate. Se si vuole essere un po' pignoli bisogna dire che le canzoni in questione a tratti rasentavano un po' l'infantile, e la scelta di tradurre in italiano testi di canzoni la cui lingua originale è l'inglese pareva un po' strana. Ad ogni modo per quanto mi riguarda le doti canore della Autieri hanno fatto sì che tutto ciò che ho appena detto risultasse irrilevante, lasciandomi desiderare che le parti cantate durassero di più. In generale quello che posso dire è che non mi è affatto dispiaciuto e lo consiglierei senz'altro a chiunque fosse interessato.

Chiara Lenti – II A